

INCHIESTA LAMPO DEI CARABINIERI, ORA È CACCIA A EVENTUALI COMPLICI

Anziane truffate, arrestato lavagnese

Ordine di custodia cautelare per un uomo di 48 anni: è sospettato di due colpi "porta-a-porta"

SIMONE TRAVERSO

LAVAGNA. Potrebbe essere stato risolto a tempo di record, con un'inchiesta-lampo dei carabinieri di Lavagna il caso delle due anziane truffate da un falso impiegato di un ente pubblico.

Ieri mattina, i militari della stazione lavagnese hanno tratto in arresto Mauro Morello, 48 anni, originario di Palermo ma da lungo tempo residente nel Tigullio, proprio a Lavagna. Il quarantottenne è stato accompagnato nel carcere chiavarese di via al Gasometro, in esecuzione di una misura di custodia cautelare disposta dal tribunale di Chiavari su richiesta del pubblico ministero Francesco Brancaccio. Morello, assistito dall'avvocato Margherita Pantano, sarà interrogato questa mattina dal giudice per le indagini preliminari Mauro Amisano. I carabinieri sono risaliti a lui grazie alle testimonianze rese dalle vittime dei raggiri "porta-a-porta" e alle immagini filmate dagli impianti di videosorveglianza presenti sia a Chiavari sia a Lavagna.

Secondo la ricostruzione fornita dagli inquirenti e come anticipato ieri dal *Secolo XIX*, nella truffa sono cadute, nelle ultime settimane, due anziane ottantenni, derubate di oltre 5 mila euro. Inizialmente, gli investigatori non avevano collegato i due episodi. Sono stati gli uomini del comando lavagnese a scovare per primi una traccia utile e a identificare Morello come possibile autore di entrambi i colpi. Le pensionate sono state così nuovamente contattate e hanno riconosciuto nel quarantottenne l'uomo che le ha ingannate, spacciandosi per dipendente di un ente pubblico incaricato di verificare i contributi Inps delle due vittime. Conquistata la fiducia delle anziane, il malvivente ha successivamente accompagnato le donne nelle rispettive banche, convincendole a ritirare il denaro.



I carabinieri di Lavagna hanno smascherato un presunto truffatore

Quindi, lo sconosciuto si è dileguato senza lasciare alcuna traccia. Sono stati i familiari delle ottantenni a scoprire che le donne erano state truffate e a denunciare l'accaduto ai carabinieri di Chiavari e Lavagna.

Ora Morello, già noto alle forze dell'ordine per precedenti guai con la giustizia, reati contro il patrimonio e truffe, è stato tratto in arresto e deciderà oggi se rispondere alle domande del gip oppure avvalersi della facoltà di non rispondere.

Nel frattempo le indagini proseguono, perché i militari vogliono poter escludere che il quarantottenne abbia agito avvalendosi di un complice. Inoltre, gli inquirenti invitano a non abbassare la guardia e rinnovano, per l'ennesima volta, i

consigli per evitare di cadere nelle trappole ideate da simili malviventi: «Non aprite mai la porta agli sconosciuti, anche se dicono d'essere amici di famiglia o incaricati di qualsiasi ente pubblico, forza dell'ordine o istituti sanitari. Tutti gli appartenenti ad amministrazioni pubbliche devono essere dotati di tesserini di riconoscimento. In caso di dubbio potete comunque fare un controllo contattando i centralini delle varie aziende e società oppure potete telefonare subito al "112" per chiedere l'intervento di una pattuglia. I militari provvederanno a identificare coloro i quali si sono presentati alla vostra porta di casa».

traverso@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA